

La lotta al virus

IL CASO

Adolfo Pappalardo

Come annunciato arriva la stretta per il Covid. «Si blocca la movida», è il titolo che preannuncia, in mattinata, l'ordinanza regionale con la nuova stretta. Ma i paletti pesanti non sono solamente per bar, ristoranti e, in generale, luoghi di aggregazione ma anche per feste private (non più di venti persone) e per matrimoni e cerimonie varie, ovvero il settore che era ripartito più lentamente dopo mesi di crisi. Senza contare un dettaglio che mette i brividi: l'ordinanza, la numero 75 dell'era Covid campana, parla sempre nell'incipit, di «prime misure drastiche». Come a dire che ne sono in arrivo in altre. Insomma, ricomincia la giostra. Colpa dell'impenettabilità dei contagi che ieri registra un nuovo picco: 286 positivi.

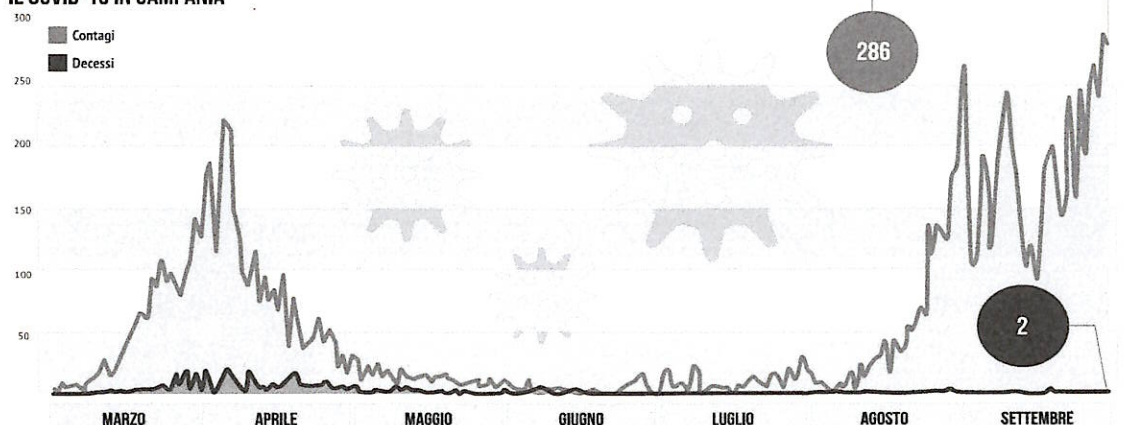
IL GOVERNATORE

«Questa è la penultima decisione prima di chiudere tutto», annuncia ieri sera De Luca, intervenendo a Porta a Porta. «Possiamo fare due scelte - aggiunge - andare verso il lockdown, chiudere tutto, ma questo avrebbe ricadute economiche pesanti, oppure decidere di convivere con il Covid, ma questo richiede il rispetto rigoroso delle regole». «Sono molto allarmato, credo che dobbiamo aprire gli occhi e dire con grande chiarezza che siamo già nella seconda epidemia. Se vogliamo convivere con il virus per altri dieci mesi, il sistema di controllo del territorio deve essere rigoroso e capillare. Invece, da due o tre mesi le forze dell'ordine - accusa - sono scomparse. Non trovo più una pattuglia in strada dedicata al controllo delle normative sul Covid. Se pensiamo di vivere con il Covid in queste condizioni, tra un mese dovremo chiudere di nuovo tutto».

L'ORDINANZA

«L'aggravarsi della situazione e le tendenze in atto impongono di adottare misure di estrema urgenza», è la premessa dell'ordinanza che introduce nuove misure. In particolare, c'è una stretta sulla movida, con il divieto di consumare bevande alcoliche all'aperto o venderle per l'asporto dopo le 22, e sulle cerimonie, a cui potranno partecipare soltanto 20 persone. C'è ancora un nuovo stop, ancora, a sagre e fiere e vengono aggiornati anche i protocolli di sicurezza per i settori di cinema, spettacoli del vivo, wedding, locali e ristoranti. Misure

IL COVID-19 IN CAMPANIA



Fonte: dati del 29 settembre alle ore 17

L'EGO - HUB

«Campania, penultimo avviso prima di un nuovo lockdown»

► De Luca taglia gli orari della movida e riduce il numero di persone per matrimoni e feste ► Stop alla vendita degli alcolici dopo le 22. Si potrà continuare a bere solo ai tavoli

valide sino al 7 ottobre ma è certo che verranno prorogate. Resta intanto prorogata e confermata anche le disposizioni delle precedenti ordinanze, come, ad esempio, la misurazione della temperatura per accedere negli esercizi pubblici e la registrazione di almeno un avventore nei ristoranti.

LA MOVIDA

Per tutti gli esercizi commerciali (compresi bar, chioschi, pizzerie, ristoranti, pub, vinerie, supermercati) è vietata la vendita di alcolici dopo le 22 e sino alle 6. Resta consentita la somministrazione al banco, nel rispetto del distanziamento obbligatorio, nonché ai tavoli. In particolare, per bar e ristoranti, deve essere previsto il distanziamento di un

metro schiena e schiena e dai tavoli (con non più di 6 persone). Viene infine vietata la consumazione in piedi e al banco e consentita solo se può essere assicurata la distanza di almeno 1 metro.

CINEMA E TEATRI

I posti a sedere dovranno prevedere un distanziamento minimo, tra uno spettatore e l'altro di

almeno 1 metro e mezzo (disposizione che vale sia per gli spettacoli all'aperto che per quelli al chiuso e sulla base della stessa saranno individuate le massime capienze). Naturalmente c'è l'obbligo della mascherina agli ingressi sia degli spettatori che degli artisti.

LE FESTE

L'ordinanza prevede come lo

svolgimento di feste e di ricevimenti «è consentito esclusivamente nel rispetto del limite massimo di 20 partecipanti». Un passaggio che in serata necessita di un chiarimento della Regione. E quindi, per «le feste e ricevimenti già organizzati ed in programma fino al 4 ottobre 2020, l'indicato limite numerico non opera ove l'evento si svolga in forma statica con esclusione di

buffet». Ma comunque la composizione dei singoli tavoli deve prevedere solo congiunti e «il limite di 20 partecipanti è riferito allo svolgimento di singole feste e non costituisce limitazione ai «coperti» degli esercizi di ristorazione ordinaria».

TRASPORTI

Rimane il divieto di salire a bordo per chi non indossa la mascherina. I passeggeri, quindi, che non rispetteranno questa previsione saranno sanzionati e invitati a scendere immediatamente dal veicolo. In caso di rifiuto, deve essere disposto il blocco del bus o del treno e richiesto l'intervento immediato delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE

«SONO ALLARMATO CREDO CHE DOBBIAMO APRIRE GLI OCCHI SIAMO NELLA SECONDA EPIDEMIA»



ONCOLOGO
Paolo Ascierto



CONOSCIAMO MEGLIO IL COVID-19 E SAPPIAMO DI PIÙ SULLE TERAPIE MA AUMENTANO PURE I MALATI RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA

(cortisone), che in uno studio inglese ha ridotto del 30% la mortalità e l'eparina (anticoagulante) che viene utilizzato ad alte dosi per contrastare i danni causati dai trombi nel Covid. In corso ci sono invece circa 1800 studi randomizzati (di fase III) che stanno valutando l'efficacia di anticorpi monoclonali o farmaci che ripristinano la funzione dell'interferone I. Il suo Tocilizumab si avvale di nuovi studi.

«Da poco abbiamo avuto i risultati di uno studio di fase III, il trial EMPACTA che, ha dimostrato l'efficacia nel ridurre del 44% il rischio di andare incontro a ventilazione meccanica o morte rispetto a chi non ha ricevuto il tocilizumab confermando l'utilità nel ridurre il rischio di aggravamento nei pazienti in subintensiva. Ci sono circa 20 studi di fase III in corso (che sono i più attendibili) sull'efficacia». Basteranno le restrizioni a fermare il virus? «Lo spero ma il rischio è che non

sia così. Sicuramente i numeri ci impongono un ritorno ad un regime precauzionale più rigido, mascherina, distanziamento, detersione delle mani».

Come gestire l'autunno?

«Sicuramente sarà importante che gli anziani e le persone con comorbidità, vengano sottoposti al vaccino antinfluenzale. In questo modo sarà più facile fare una diagnosi differenziale».

Il vaccino? «Sperimentare un vaccino necessita di varie fasi: la fase I, (sicurezza e dosaggio), la fase 2 (efficacia del vaccino su un numero maggiore di volontari), fase 3 che verifica la reale efficacia. Ognuna richiede del tempo, alcuni mesi. Se il vaccino si dimostrerà efficace, bisogna metterlo in produzione. In una visione ottimistica un vaccino potrebbe essere pronto per gli inizi del 2021, in una visione più realistica, per l'estate del prossimo anno».

c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista Paolo Ascierto

«Campanello d'allarme vaccinare gli anziani contro l'influenza»

La Campania ha 35 malati in rianimazione e oltre 400 malati ricoverati. Ci dobbiamo preoccupare? Risponde Paolo Ascierto eletto di recente col suo gruppo è stato tra i protagonisti, nella prima ondata epidemica, grazie all'intuizione della cura antinfiammatoria basata su un anticorpo monoclonale (Tocilizumab) utilizzato in oncologia. «Siamo di fronte a un importante campanello d'allarme che ci obbliga ad avere ogni giorno sempre maggiore attenzione. Se è vero che in Campania, in questa seconda fase, la strategia messa in campo è stata finalizza-

ta soprattutto ad identificare precocemente gli sintomatici infetti è anche vero che stanno aumentando i numeri dei malati ricoverati per sintomi».

Quanto è diversa questa fase dalla prima? «Il virus non è cambiato. Di diverso c'è l'età media della popolazione colpita. I giovani infatti, in questa seconda ondata sembrano essere un maggior bersaglio pur essendo, tuttavia, per la maggior parte asintomatici, perché dotati nella maggior parte dei casi di un sistema immunitario forte, in assenza di altre malattie».

Farmaci e cure attuali? «In questi mesi una maggiore conoscenza del virus, ci ha portato a riconoscere l'importanza di alcuni farmaci, mettendone da parte altri. Tra questi ultimi la cloroquina e i farmaci antivirali contro l'Hiv. Siamo in attesa di ulteriori studi che indirizzino in maniera più precisa i trattamenti a base di plasma o gli antinfiammatori come il tocilizumab. Quello che si sa invece è che i farmaci sicuramente utili sono il remdesivir (antivirale) che ha dimostrato di ridurre i tempi di guarigione, il desametasone